

Ref.: 269/2017

Rome, 7 November 2017

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))



**Verbale del Gruppo di lavoro (GL1) MAP e LO  
Centro Congressi Cavour  
6 giugno 2017**

Presenti: vedi foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: Presentazione di Krstina Mislov Jelavic

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

1. Il coordinatore Ceccaroni saluta e ringrazia i rappresentanti delle Amministrazioni spagnola, catalana, croata, italiana e greca e quella dell'Andalusia per la loro partecipazione e passa a presentare l'o.d.g. informando i partecipanti che la rappresentante di HGK ha una presentazione da inserire nel punto 7. L'odg è approvato senza modifiche.

2. Il coordinatore passa al punto dell'o.d.g. che prevede l'adozione del verbale del GL1 MAP e LO della riunione di Malta del 27 marzo 2017. L'o.d.g. viene adottato all'unanimità.

3. Il coordinatore passa la parola al Presidente Buonfiglio che fornisce un resoconto della riunione organizzata dal Presidente di PESCAMED, il 19 aprile a Madrid. Il MEDAC ha partecipato solo alla prima parte della riunione riguardante l'entrata in vigore del LO dal 1 gennaio 2019 e il Presidente ha riferito l'esito della riunione di Malta del 27 marzo, focalizzandosi sugli aspetti pratici (stazioni di raccolta, conservazione e lavorazione dei rigetti). Ha sottolineato come negli 8 SM queste stazioni a terra in molte zone non hanno elementi di fattibilità (come quelli del questionario che è stato inviato a tutti ma di cui il MEDAC ha ricevuto solo 4 risposte) e ricorda che senza una proposta da parte del MEDAC, l'obbligo di sbarco riguarderà tutte le specie demersali, quindi invita tutti i membri a rispondere al questionario. Il Presidente, dunque, ha spiegato che il MEDAC sta cercando di individuare le zone in cui l'applicazione del LO sarebbe difficoltosa se non impossibile e per queste proporre l'esenzione de minimis ai sensi dell' art 15 comma 5 lett. c punto II. In tali aree, infatti, la mancanza di elementi di fattibilità renderebbe i costi troppo elevati. Riferisce poi che i Direttori delle varie Amministrazioni hanno preso atto delle perplessità sull'attuazione concreta del LO, e della preoccupazione principale, ovvero che la realizzazione di queste stazioni potrebbe sviluppare il mercato del prodotto sottotaglia, vanificando l'obiettivo principale della misura (non catturare i sottotaglia), pertanto se si riuscisse ad eliminare la cattura dei sottotaglia, nessuna stazione sarebbe fattibile.

4. Il coordinatore Ceccaroni ringrazia il Presidente per il resoconto e ringrazia nuovamente coloro che hanno rinviato il questionario compilato ovvero il CRPMEM Corse, la FBCP, la Legacoop pesca e il CNPMEN, in particolare M. Peronne (CRPMEM Corse) perché ha inviato un documento molto dettagliato evidenziando perfettamente i costi sproporzionati dell'*handling* del sottotaglia. Auspica di ricevere le altre risposte entro l'estate per poter inviare alla CE la proposta di parere in tempo utile. Chiede se qualcuno vuole evidenziare qualche difficoltà nella compilazione del questionario.

5. Il rappresentante del CRPMEM Corse prende la parola anche a nome del CRPMEM Paca per precisare che condividono le stesse problematiche e che la specificità della piccola pesca necessita di una flessibilità e discrezionalità perché è impossibile paragonare il Mediterraneo ad altri mari, occorrono delle misure ad hoc, differenziate per zone ed è necessario dunque fare delle proposte concrete basate sulla struttura del territorio.

6. Il coordinatore concorda sul fatto che la CE spesso è spinta ad equiparare la specificità dei mari. Chiede inoltre alle Amministrazioni presenti che fanno parte del gruppo PESCAMED, se ci sono aggiornamenti in merito.

7. La rappresentante dell'Amministrazione spagnola informa i partecipanti che il gruppo PESCAMED è giunto ad un accordo tra SP, IT e FR con il quale chiederanno di prorogare il piano rigetti per i piccoli pelagici con le stesse specie per il Mediterraneo occidentale. Inoltre, per quanto riguarda i demersali è stata chiesta l'esenzione per alta sopravvivenza per gli scampi avendo inviato un rapporto del progetto MINOUW nel quale è giustificata l'alta sopravvivenza: a tal fine si è in attesa del parere dello STECF. Infine, è stato deciso di estendere la sfera di attuazione per triglie, sia di fango che di scoglio, e sperano che si mantenga l'applicazione graduale per i demersali.

8. Il rappresentante dell'Amministrazione Italiana conferma che la prima preoccupazione è stata quella di estendere per altri 3 anni lo status quo dei piccoli pelagici e che l'atto delegato relativo al piano scarti per i piccoli pelagici non verrà modificato.

9. Il rappresentante di Għaqda si scusa per la mancata partecipazione del rappresentante dell'Amministrazione maltese e fa presente che Malta non si hanno molti scarti, e che la pesca a circuizione pesca degli sgombri che vengono usati come mangime per l'allevamento dei tonni.

10. Il coordinatore ricorda che il Regolamento di base prevede la possibilità di utilizzo dei sottotaglia per uso non umano diretto, anche come mangime per l'acquacoltura: l'importante è la registrazione nel logbook.

11. Il rappresentante del WWF aggiunge che non solo devono essere registrati nel logbook, ma anche come sbarco, in caso contrario sarebbero considerati come IUU.

12. La rappresentante di OCEANA ringrazia le Amministrazioni per i risultati su PESCAMED, ma fa presente che la proposta si basa nuovamente sul de minimis invece che su delle strategie.

13. Il coordinatore ricorda che il Reg. delegato 1392/2014 ha una durata triennale e che sta arrivando alla sua conclusione (31 dic 2017): da quanto appreso nella riunione di Malta sembra che la CE sia orientata su una proroga del Piano gestione rigetti vigente, diversamente si sarebbe già dovuto predisporre un'altra proposta di parere suggerendo altre percentuali di de minimis. Chiede un giro di tavolo sull'applicazione di questo Reg. e sulla registrazione degli sbarchi e dei rigetti.

14. Il rappresentante di Federcoopescap afferma che in Italia ci sono grandi difficoltà e che nell'Adriatico Nord, si evidenziano dei disagi nelle dichiarazioni, nei codici, ed i pescatori hanno paura di commettere errori e di essere sanzionati, di avere dunque un impatto finanziario e sui punti in licenza con il rischio di non essere

ammessi agli aiuti del FEAMP. Per l'utilizzazione di uso non umano, l'unica esperienza di trasformazione in farina di pesce è a Chioggia, non crede ci siano altri usi, per cosmetica o altro e non sa se negli altri Stati Membri ci siano altri utilizzi, come elencati nel reg. 1380/2013.

15. Il rappresentante del WWF ricorda che lo stock delle acciughe e sardine in Adriatico si trova in pessime condizioni negli ultimi tre anni, e che non si conosce l'esito del LO, questi dati non ci sono negli stock assessment, perché lì ci sono solo i dati delle catture. Comunica che nel progetto MINOUW, si è visto che i pescatori hanno continuato a pescare come sempre, non si registrano grandi cambiamenti ed efficacia del Piano scarti per piccoli pelagici.

16. Il coordinatore ricorda che dal 2014 in poi vi sono stati anche dei Piani di Gestione (con riduzione delle giornate di pesca etc.) dai quali si aspettano dei risultati e qualora non ci saranno dei risultati positivi per la risorsa, allora l'unico risultato sarebbe negativo, ovvero la diminuzione del numero di imprese di pesca.

17. Il rappresentante del WWF ricorda che nel Report del SAC di Liubiana emerge che lo stato dello stock è ancora in una situazione critica.

18. Il rappresentante del CRPMEM Corse afferma che si tratta di un problema pedagogico, ai pescatori sono state imposte delle regole anglosassoni, che non tengono conto della specificità, poiché nei mari del nord si pescano 9 specie contro le 45 specie nel Mediterraneo, afferma che da un calcolo effettuato, la gestione del rigetto costerà circa 35/cent al kg sulle sue imbarcazioni. Inoltre è necessario prendere in considerazione l'inquinamento, che è un fattore molto importante e che troppo spesso non viene considerato.

19. Il rappresentante di Federcoopescas, è stanco di sentire sempre le stesse parole sui produttori, esprime il suo sconcerto dicendo che quello che notano nel mare non corrisponde mai a quello che viene detto dai ricercatori, c'è bisogno di più rapidità e omogeneità dei dati raccolti, perché ad esempio nei dati sullo sbarcato negli ultimi anni, c'è una riduzione della taglia del pescato.

20. Il rappresentante del WWF precisa che non ha richiesto un'ulteriore riduzione dello sforzo di pesca, ma le Amministrazioni devono gestire il LO, perché se fosse mal gestito potrebbe creare dei problemi nello sforzo di pesca. Per quanto riguarda la *slipping technique*, nei ciancioli (seine) ci saranno dei risultati del progetto MINOUW a riguardo che verranno presentati ad ottobre nel corso delle prossime riunioni del MEDAC.

21. La rappresentante di PEPMA ribadisce che i problemi sono numerosi e vengono menzionati in tutti gli incontri, l'inquinamento e il costo sproporzionato per i molti punti di sbarco e la creazione di strutture, i timori espressi sul *de minimis*, ma che la CE non ha ancora fornito alcuna risposta. Fa presente, inoltre, che ogni paese ha delle differenze e la stagionalità è una di queste, ma la CE sembra non prendere in considerazione questi aspetti.

22. La rappresentante del CNPMEM dice che per quanto riguarda lo strascico, il sottotaglia rientra nel *de minimis*, mentre per il cianciolo viene usata la pratica dello *slipping*.

23. Il rappresentante del WWF ricorda che in base alla proposta di Reg. sulle misure tecniche, la tecnica dello *slipping* potrebbe non essere più consentita.

24. Il rappresentante di IFSUA conferma che alla riunione dal SAC è stato evidenziato che nelle GSA 17 e 18 gli stock sono fuori dai limiti biologici di sicurezza (sardine e acciughe) per la GSA 7 invece l'acciuga è esaurita.

25. La rappresentante dell'HGK presenta delle slides sul MAP, dichiarando che è molto importante condividere alcune problematiche di questi risultati che sono fondamentali per il futuro. Per quanto concerne i dati sulle catture annuali delle sardine dal 1975, per molti anni la tendenza è stata la stessa mentre negli ultimi anni si catturano più pezzi per kg, esistono delle proposte avanzate per delle chiusure spazio-temporali e inoltre si stanno attuando le misure della CGMP. Tuttavia, né lo STECF, né il SAC riferiscono che la biomassa totale sta crescendo, dal 2007 al 2015, e che si è passati da 200.000 tonnellate a 500.000 negli ultimi 5 anni. Comunica che anche la biomassa dei produttori è aumentata (da 120 mila a 180 mila). Si nota una situazione simile anche per le acciughe, i numeri di pezzi per kg (la pezzatura) si è ridotta, gli scientifici esprimono i loro timori e si sta lavorando su queste misure che sono state accettate. Ci tiene a precisare che la biomassa dei riproduttori è minore ma le condizioni ambientali sono migliorate e il tasso di sopravvivenza è aumentato, quindi lo stato dello stock dipende dalle condizioni ambientali. Ritiene che in questo momento ci siano delle buone condizioni ambientale e quindi è necessario avere un approccio ecosistemico e garantire la sopravvivenza dei pescatori. In una diapositiva conclusiva vengono riportati vari scenari (diapositiva 9) tra cui l'applicazione di TAC e l'implementazione di chiusure spazio-temporali in Croazia e Italia. Dichiaro che i pescatori hanno potuto verificare i benefici di queste misure e anche se spesso devono navigare in zone diverse, finalmente si vedono i risultati e sono soddisfatti, suggerisce pertanto di valutare questa proposta, perché con l'applicazione di TAC si distruggono i pescatori e le specie. Infine, conclude ponendo alcuni interrogativi per il MEDAC e per la CE, in particolare si chiede se lo stock delle acciughe sia imprevedibile o se il campionamento sia inadeguato. Afferma, inoltre, che i *reference points* a cui si punta sono irrealistici essendo le quantità di zooplancton irraggiungibili e che per le stime attuali degli stock, una delle variabili è la cattura annuale, ma negli ultimi anni le catture sono diminuite perché si stanno applicando le misure tecniche. Afferma dunque che è evidente che questo modello scientifico non è adeguato.

26. La rappresentante di Oceana prende la parola per ricordare che gli organi scientifici sono il punto di riferimento quindi crede che la sede corretta per porre questi quesiti sarebbe dovuto essere la riunione annuale del SAC, dove la rappresentante dell'HGK ha partecipato, dove porre questi quesiti.

27. Il rappresentante di IFSUA, che ha partecipato alla riunione del SAC insieme alla rappresentante dell'HGK, risponde precisando che questi quesiti non potevano essere posti nel corso della riunione del SAC, non essendo stati prima condivisi con gli altri membri del MEDAC.

28. La rappresentante dell'HGK precisa che il SAC deve incontrarsi di nuovo con lo STECF solo per l'Adriatico e che il Ministero croato lo ospiterà, inoltre precisa che in quanto osservatore il MEDAC non ha avuto la possibilità di prendere la parola. Propone in seguito di inviare una lettera ufficiale come MEDAC allo STECF, ricordando che il MEDAC, così come lo STECF, è un organo consultivo per la CE, che ha l'esperienza sul campo ma che non ha mai l'opportunità di un confronto diretto.

29. Il rappresentante del WWF Costantini ricorda che quando lo STECF e la CGPM si incontrano, il MEDAC può chiedere di partecipare come osservatore, e che la CE non può definire uno stock in difficoltà se il valore

della biomassa è elevato. Per i piccoli pelagici, il SAC e lo STECF non condividono la stessa opinione quindi in questo momento la situazione è confusa.

30. Il coordinatore chiede ai partecipanti se sono d'accordo nell'invio della lettera proposta dalla rappresentante croata.

31. Il Presidente ricorda che i due comitati scientifici applicano dei modelli, non si pongono quesiti di carattere ecologico, ritiene dunque che inviare una lettera di questo tipo non avrebbe senso sul piano della gestione, perché il sistema è rigido, e anche i ricercatori sanno che il modello non è perfetto, ma non credo che il MEDAC, essendo un consiglio consultivo, possa andare contro i modelli applicati. Si tratta di un dibattito della comunità scientifica e sebbene condivida i dubbi espressi dalla rappresentante dell'HGK, ritiene che si debba suscitare il dibattito nella comunità scientifica. Il problema principale, è la mancanza nella proposta di regolamento della CE sul MAP per i piccoli pelagici, di una proposta di gestione, si definiscono soltanto dei target e la possibilità di applicare misure di emergenza come atto delegato, mentre il MEDAC ha previsto delle misure di gestione. Il Presidente fa presente che il settore italiano insieme ad Europêche sta cercando di richiamare l'attenzione dei parlamentari europei. Conclude dicendo che se la proposta di regolamento viene approvata così com'è, ci sarà il rischio che la CE proporrà delle TAC. Propone, dunque, di inviare la lettera agli istituti scientifici competenti, che poi siedono al SAC, al fine di aprire un dibattito.

32. Dopo un lungo dibattito tra i vari partecipanti sull'opportunità o meno di inviare questa comunicazione alla CE, si decide di inviare una lettera alla CE e agli istituti scientifici competenti di Italia, Croazia e Slovenia nonché al SAC e allo STECF.

33. Legambiente e OCEANA comunicano che esprimeranno delle riserve sul testo.

34. Il coordinatore informa i partecipanti che sulla proposta di regolamento MAP Adriatico, è stato espresso un parere dal CESE molto interessante che evidenzia le criticità della proposta, primo fra tutti la mancanza della valutazione degli effetti socio-economici.

35. Il rappresentante dell'ETF interviene per dire che il CESE boccia totalmente il MAP perché non tiene in considerazione il parere del MEDAC, perché non c'è uno studio socio-economico, perché mancano forme di compensazioni socio-economiche e perché le TAC non sono applicabili.

36. Il coordinatore informa i che il Segretariato trasmetterà il parere del CESE a breve e la riunione si conclude alle ore 13.30.

**Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 1 (OE1) MAP (Πολυετή Διαχειριστικά Προγράμματα )και LO  
(Υποχρέωση Εκφόρτωσης)  
Centro Congressi Cavour  
6 Ιουνίου 2017**

Παρόντες : βλέπε συνημμένο έγγραφο

Συνημμένα έγγραφα : Παρουσίαση της Krstina Mislov Jelavic

Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

1. Ο συντονιστής κος Ceccaroni καλωσορίζει και ευχαριστεί τους εκπροσώπους της Ισπανίας, της Καταλανίας, της Κροατίας , της Ιταλίας , της Ελλάδας και της Ανδαλουσίας για την συμμετοχή τους και περνάει στην παρουσίαση της ημερησίας διάταξης ενημερώνοντας τους παριστάμενους ότι η εκπρόσωπος της οργάνωσης HGK έχει μία παρουσίαση που επιθυμεί να ενταχθεί στο σημείο 7. Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται χωρίς τροποποιήσεις .

2. Ο συντονιστής περνάει στο σημείο της ημερησίας διάταξης που αφορά την έγκριση των πρακτικών της OE1 MAP και LO κατά την συνάντηση της Μάλτας στις 27 Μαρτίου 2017. Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται ομόφωνα.

3. Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στον Πρόεδρο Buonfiglio που με την σειρά του ενημερώνει για την συνάντηση που οργανώθηκε από τον πρόεδρο της PESCAMED, στις 19 Απριλίου στην Μαδρίτη .Το MEDAC πήρε μέρος μόνον στο πρώτο μέρος της συνάντησης που αφορούσε την εφαρμογή της υποχρέωσης εκφόρτωσης από την 1<sup>η</sup> Ιανουαρίου 2019 και ο πρόεδρος αναφέρθηκε στα αποτελέσματα της συνάντησης της Μάλτας που έλαβε χώρα στις 27 Μαρτίου, επικεντρωνόμενος στις πρακτικές πτυχές (σημεία συγκέντρωσης, συντήρηση και επεξεργασία των απορρίψεων). Υπογράμμισε ότι στις 8 χώρες μέλη αυτοί οι επίγειοι σταθμοί σε πολλές περιοχές δεν είναι εφικτό να γίνουν (όπως αυτοί του ερωτηματολογίου που απεστάλη σε όλους, αλλά το MEDAC έλαβε μόνον 4 απαντήσεις ) και θυμίζει ότι αν δεν υπάρξει πρόταση από πλευράς MEDAC, η υποχρέωση εκφόρτωσης θα αφορά όλα τα βενθοπελαγικά είδη. Καλεί συνεπώς όλα τα μέλη να απαντήσουν στο ερωτηματολόγιο. Ο Πρόεδρος κατόπιν εξηγεί ότι το MEDAC προσπαθεί να εντοπίσει τις περιοχές όπου η εφαρμογή της υποχρέωσης εκφόρτωσης θα είναι προβληματική αν όχι αδύνατη. Για τις περιπτώσεις αυτές προτείνει την εξαίρεση de minimis σύμφωνα με το άρθρο 15 παράγραφο 5 γράμμα γ σημείο II. Πράγματι σε αυτές τις περιοχές, η έλλειψη δυνατότητας πραγματοποίησης θα καθιστούσε το κόστος ιδιαίτερα υψηλό. Αναφέρει ότι οι υπεύθυνοι των διαφόρων κρατών έλαβαν υπόψη τους τις δυσκολίες συγκεκριμένης εφαρμογής της υποχρέωσης εκφόρτωσης καθώς και τους βασικούς προβληματισμούς που συνοψίζονται στο ότι η δημιουργία αυτών των σταθμών

θα μπορούσε να οδηγήσει στην εξέλιξη προϊόντων με μέγεθος κάτω του επιτρεπόμενου και με αυτό τον τρόπο θα ήταν ενδεχόμενο να ακυρώσει τον βασικό στόχο του μέτρου (να μην αλιεύονται τα υπομεγέθη). Από την άλλη, αν γινόταν εφικτή η κατάργηση της αλιείας των υπομεγεθών, δεν θα ήταν δυνατόν να γίνει κανένας σταθμός.

4. Ο συντονιστής Ceccaroni ευχαριστεί τον Πρόεδρο για την ενημέρωση καθώς και όλους όσους απέστειλαν το συμπληρωμένο ερωτηματολόγιο δηλαδή τις οργανώσεις CRPMEM Κορσικής, την FBCP, την Legacoop Pesca και την CNPMEN, και ιδιαίτερα τον M. Peronne (CRPMEM Κορσικής) γιατί απέστειλε ένα πολύ λεπτομερές έγγραφο όπου τόνιζε το δυσανάλογο κόστος επεξεργασίας των υπομεγεθών. Εκφράζει την επιθυμία να λάβει και άλλες απαντήσεις εντός του καλοκαιριού προκειμένου να μπορέσει να στείλει στην ΕΕ την πρόταση γνωμοδότησης σε εύθετο χρόνο. Ζητάει να μάθει αν κάποιος θέλει να αναφερθεί σε κάποια δυσκολία που αντιμετώπισε κατά την συμπλήρωση του ερωτηματολογίου

5. Ο εκπρόσωπος της CRPMEM Κορσικής παίρνει τον λόγο κι εξ ονόματος της CRPMEM Pasa για να διευκρινίσει ότι έχουν τους ίδιους προβληματισμούς και ότι οι ιδιαιτερότητες της αλιείας μικρής κλίμακας απαιτούν ευελιξία και διακριτικότητα γιατί είναι αδύνατον να συγκριθεί η Μεσόγειος με άλλες θάλασσες. Απαιτούνται ειδικά μέτρα τα οποία θα είναι διαφοροποιημένα ανά ζώνη και είναι αναγκαίο να υποβληθούν συγκεκριμένες προτάσεις με βάση την δομή της περιοχής.

6. Ο συντονιστής συμφωνεί ότι η ΕΕ συχνά ωθείται στο να εξομοιώνει τις ιδιαιτερότητες των θαλασσών. Ζητάει από τους παριστάμενους εκπροσώπους των κρατών που ανήκουν στην ομάδα PESCAMED, να τον ενημερώσουν αν υπάρχουν καινούργια στοιχεία σχετικά με το θέμα.

7. Ο εκπρόσωπος της ισπανικής διοίκησης ενημερώνει τους παριστάμενους ότι η ομάδα PESCAMED κατέληξε σε μια συμφωνία μεταξύ Ισπανίας, Ιταλίας και Γαλλίας προκειμένου να αιτηθούν την παράταση του προγράμματος απορρίψεων για τα μικρά πελαγικά για την δυτική Μεσόγειο και για τα ίδια είδη. Τέλος σε ότι αφορά τα βενθοπελαγικά, ζητήθηκε η εξαίρεση λόγω υψηλής επιβίωσης για τις καραβίδες. Εστάλη μία έκθεση του προγράμματος MINOUW στο οποίο αιτιολογείται η υψηλή επιβίωση. Για τον λόγο αυτό, αναμένεται η γνωμοδότηση του STECF. Τέλος αποφασίστηκε να επεκταθεί ο τομέας εφαρμογής και για τα μπαρμπούνια και για τις κουτσομούρες ενώ εκφράζεται η ελπίδα να διατηρηθεί η σταδιακή εφαρμογή για τα βενθοπελαγικά.

8. Ο εκπρόσωπος της ιταλικής διοίκησης επιβεβαιώνει ότι το πρώτο μέλημα είναι να επεκταθεί για τρία ακόμη χρόνια το καθεστώς για τα μικρά πελαγικά και ότι η κατ'εξουσιοδότηση πράξη για το πρόγραμμα απορρίψεων για τα μικρά πελαγικά, δεν θα τροποποιηθεί.



9. Ο εκπρόσωπος της Ghaqda ζητά συγνώμη για την απουσία του εκπροσώπου της διοίκησης από την Μάλτα και αναφέρει ότι στην Μάλτα δεν υπάρχουν απορρίψεις και ότι από τα γρι γρι αλιεύονται σκουμπριά που χρησιμοποιούνται ως ζωτροφή για την εκτροφή τόνου.

10. Ο συντονιστής θυμίζει ότι ο βασικός Κανονισμός προβλέπει την δυνατότητα χρήσης υπομεγεθών για άμεση κατανάλωση από τον άνθρωπο ακόμη και ως ζωτροφή για τις υδατοκαλλιέργειες. Το σημαντικό είναι να γίνεται η εγγραφή στο ημερολόγιο.

11. Ο εκπρόσωπος της WWF προσθέτει ότι δεν θα πρέπει να καταγράφονται μόνον στο ημερολόγιο αλλά και ως εκφορτώσεις. Στην αντίθετη περίπτωση θεωρούνται προϊόντα ΙΥΥ (παράνομης, λαθραίας και άναρχης αλιείας) ,

12. Η εκπρόσωπος της OCEANA ευχαριστεί την διοίκηση για τα αποτελέσματα του PESCAMED, αναφέρει όμως ότι η πρόταση βασίζεται για μία ακόμη φορά στα de minimis και όχι σε στρατηγικές.

13. Ο συντονιστής θυμίζει ότι ο κατ'εξουσιοδότηση Κανονισμός 1392/2014 έχει τριετή διάρκεια και ότι οδεύει προς την εκπνοή (31 Δεκ. 2017). Από ότι ακούστηκε στην συνάντηση της Μάλτας φαίνεται ότι η ΕΕ προσανατολίζεται σε μία παράταση του ισχύοντος διαχειριστικού προγράμματος για τις απορρίψεις. Στην αντίθετη περίπτωση θα έπρεπε να υπάρξει μια άλλη πρόταση γνωμοδότησης με άλλα ποσοστά de minimis. Ζητάει να γίνει ένας γύρος του τραπέζιου σχετικά με την εφαρμογή αυτού του Κανονισμού και την καταγραφή των εκφορτώσεων και απορρίψεων.

14. Ο εκπρόσωπος της Federcoopesca αναφέρει ότι στην Ιταλία υπάρχουν μεγάλες δυσκολίες και ότι στην βόρειο Αδριατική αντιμετωπίζονται προβλήματα ως προς τις δηλώσεις και τους κωδικούς. Οι αλιείς φοβούνται μήπως κάνουν κάποιο λάθος με αποτέλεσμα να υποστούν κυρώσεις και να διατρέξουν τον κίνδυνο να μην είναι επιλέξιμοι για τις ενισχύσεις του FEAMP. Ως προς την χρήση για ανθρώπινη κατανάλωση, η μοναδική εμπειρία μετατροπής σε ιχθυάλευρα είναι στην Chioggia . Δεν πιστεύει ότι γίνεται άλλη χρήση για καλλυντικά ή για κάτι άλλο και δεν γνωρίζει αν στα άλλα κράτη μέλη γίνεται κάποια άλλη χρήση όπως αυτές που παρατίθενται στον Κανονισμό 1380/2013.

15. Ο εκπρόσωπος του WWF θυμίζει ότι το απόθεμα του γαύρου και της σαρδέλας στην Αδριατική βρίσκεται σε τραγική κατάσταση τα τελευταία χρόνια και ότι δεν είναι γνωστό το αποτέλεσμα της υποχρέωσης εκφόρτωσης. Τα δεδομένα αυτά δεν υπάρχουν στην αξιολόγηση των αποθεμάτων γιατί εκεί συμπεριλαμβάνονται μόνον δεδομένα για την αλίευση. Ανακοινώνει ότι στο πρόγραμμα MINOUW, διαπιστώθηκε ότι οι αλιείς συνέχισαν να αλιεύουν όπως πάντα και δεν κατεγράφησαν σημαντικές αλλαγές ή αύξηση της αποτελεσματικότητας ως προς το πρόγραμμα απορρίψεων για τα μικρά πελαγικά.

16. Ο συντονιστής θυμίζει ότι από το 2014 και μετά υπήρξαν και διαχειριστικά προγράμματα (με μείωση των ημερών εργασίας κλπ) από τα οποία αναμένονται αποτελέσματα. Σε περίπτωση που

δεν υπάρξουν θετικά αποτελέσματα για τον αλιευτικό πόρο, το μοναδικό αποτέλεσμα θα είναι αρνητικό, θα υπάρξει δηλαδή μείωση του αριθμού των επιχειρήσεων που δραστηριοποιούνται στον αλιευτικό κλάδο .

17. Ο εκπρόσωπος του WWF θυμίζει ότι στην έκθεση του SAC στην Λιουμπλιάνα κατέστη σαφές ότι τα αποθέματα βρίσκονται ακόμη σε κρίσιμη κατάσταση.

18. Ο εκπρόσωπος της CRPMEM Κορσικής αναφέρει ότι πρόκειται για ένα παιδαγωγικό πρόβλημα και ότι στους αλιείς επιβλήθηκαν αγγλοσαξωνικοί κανόνες που δεν λαμβάνουν υπόψη τους την ιδιαιτερότητα , από την στιγμή που στην Βόρειο Θάλασσα αλιεύονται 9 είδη ενώ στην Μεσόγειο αλιεύονται 45. Τονίζει ότι από έναν υπολογισμό που έγινε προκύπτει ότι η διαχείριση των απορρίψεων θα κοστίσει 35 σεντς το κιλό στα δικά του αλιευτικά σκάφη. Είναι επίσης αναγκαίο να ληφθεί υπόψη η ρύπανση που είναι ένας πολύ σημαντικός παράγοντας που συχνά δεν λαμβάνεται υπόψη.

19. Ο εκπρόσωπος της Federcoopesca, δηλώνει ότι βαρέθηκε να ακούει πάντα τα ίδια πράγματα για τους παραγωγούς και εκφράζει τον προβληματισμό του λέγοντας ότι αυτό που παρατηρείται στην θάλασσα δεν αντιστοιχεί ποτέ σε αυτό που λέγεται από τους ερευνητές. Υπάρχει λοιπόν ανάγκη για μια ταχύτερη και περισσότερο ομοιογενή συγκέντρωση των δεδομένων γιατί για παράδειγμα στα δεδομένα των τελευταίων ετών παρατηρείται μία μείωση του μεγέθους των αλιευμάτων.

20. Ο εκπρόσωπος της WWF διευκρινίζει ότι δεν ζήτησε μια περαιτέρω μείωση της αλιευτικής προσπάθειας , αλλά οι διοικήσεις θα πρέπει να διαχειριστούν την υποχρέωση εκφόρτωσης αφού μία λανθασμένη διαχείριση θα μπορούσε να δημιουργήσει προβλήματα ως προς την αλιευτική προσπάθεια. Σε ότι αφορά την *slipping technique*, στα γρι γρι, θα υπάρξουν αποτελέσματα ως προς το πρόγραμμα MINOUW. Τα αποτελέσματα θα παρουσιαστούν τον Οκτώβριο στις επόμενες συναντήσεις του MEDAC.

21. Η εκπρόσωπος της ΠΕΠΜΑ τονίζει ότι υπάρχουν πολλά προβλήματα και ότι αναφέρονται σε όλες τις συνεδριάσεις. Τα προβλήματα αφορούν την ρύπανση και το δυσανάλογο κόστος για τα πολλαπλά σημεία εκφόρτωσης και την δημιουργία υποδομών. Έχουν εκφραστεί φόβοι για το *de minimis* αλλά η ΕΕ δεν έχει δώσει ακόμη καμία απάντηση. Αναφέρει επίσης ότι κάθε χώρα έχει διαφορές και η εποχικότητα είναι μία από αυτές. Φαίνεται όμως ότι η ΕΕ δεν λαμβάνει υπόψη της αυτές τις πτυχές.

22. Η εκπρόσωπος του CNPMEM λέει ότι σε ότι αφορά τις τράτες,, τα υπομεγέθη εντάσσονται στο *de minimis* ενώ για το γρι γρι χρησιμοποιείται η πρακτική του *slipping*.

23. Ο εκπρόσωπος του WWF θυμίζει ότι με βάση την πρόταση Κανονισμού για τα τεχνικά μέτρα , είναι ενδεχόμενο να μην επιτρέπεται πλέον η τεχνική του *slipping*.

24. Ο εκπρόσωπος της IFSUA επιβεβαιώνει ότι στην συνάντηση του SAC τονίστηκε ότι στην GSA 17 και 18 τα αποθέματα είναι εκτός των βιολογικών ορίων ασφαλείας (σαρδέλες και γαύρος), ενώ για την GSA 7 ο γαύρος έχει εξαντληθεί.

25. Η εκπρόσωπος της HGK παρουσιάζει διαφάνειες για το MAP δηλώνοντας ότι είναι πολύ σημαντικό να τεθούν ορισμένα θέματα ως προς αυτά τα αποτελέσματα που είναι σημαντικά για το μέλλον. Σε ότι αφορά τα δεδομένα για τα ετήσια αλιεύματα σαρδέλας από το 1975, για πολλά χρόνια η τάση ήταν η ίδια ενώ τα τελευταία χρόνια αλιεύονται περισσότερα κομμάτια ανά κιλό. Υπάρχουν επίσης προτάσεις για χωρο- χρονικούς αποκλεισμούς και επιπροσθέτως εφαρμόζονται μέτρα της ΓΕΑΜ. Παρ' όλ' αυτά, ούτε το STECF ούτε το SAC δεν αναφέρουν ότι η συνολική βιομάζα αυξάνεται και περνάει από τους 200.000 τόνους στους 500.000 τόνους τα τελευταία πέντε χρόνια. Ανακοινώνει ότι και η βιομάζα των παραγωγών αυξήθηκε (από 120.000 σε 180.000). Παρατηρείται μία παρόμοια κατάσταση και για τον γαύρο . Ο αριθμός των κομματιών ανά κιλό μειώθηκε , οι επιστήμονες εκφράζουν φόβους ενώ εξετάζονται τα μέτρα που έχουν ήδη γίνει αποδεκτά. Διευκρινίζει επίσης ότι η βιομάζα των γεννητόρων είναι μικρότερη αλλά οι περιβαλλοντικές συνθήκες βελτιώθηκαν και το ποσοστό επιβίωσης αυξήθηκε. Κατά συνέπεια η κατάσταση των αποθεμάτων εξαρτάται από τις περιβαλλοντικές συνθήκες. Θεωρεί ότι αυτή τη στιγμή υπάρχουν καλές περιβαλλοντικές συνθήκες και κατά συνέπεια είναι αναγκαίο να υπάρξει μία οικοσυστημική προσέγγιση και να παρασχεθούν εγγυήσεις για την επιβίωση των αλιείων. Σε μία διαφάνεια στο τέλος της παρέμβασης παρουσιάζονται διάφορα σενάρια (διαφάνεια 9) μεταξύ των οποίων η εφαρμογή TAC και η εφαρμογή χωρο-χρονικού αποκλεισμού στην Κροατία και την Ιταλία. Αναφέρει ότι οι αλιείς μπόρεσαν να διαπιστώσουν τα πλεονεκτήματα αυτών των μέτρων και ακόμη και αν συμβαίνει συχνά να κινούνται σε διαφορετικές περιοχές, βλέπουν επιτέλους τα αποτελέσματα και είναι ικανοποιημένοι Προτείνει συνεπώς να αξιολογηθεί αυτή η πρόταση γιατί με την εφαρμογή του TAC δέχονται πλήγμα οι αλιεία και τα είδη. Τέλος ολοκληρώνει θέτοντας μερικά ερωτήματα για το MEDAC και για την ΕΕ. Αναρωτιέται ιδιαίτερα αν τα αποθέματα του γαύρου είναι απρόβλεπτα ή αν το δείγμα είναι ακατάλληλο. Τονίζει τέλος ότι τα *reference points* στα οποία γίνεται αναφορά δεν είναι ρεαλιστικά αφού δεν μπορούν να επιτευχθούν οι ποσότητες του ζωοπλαγκτόν ενώ για την αξιολόγηση των αποθεμάτων μία από τις μεταβλητές είναι τα ετήσια αλιεύματα. Τα τελευταία όμως χρόνια τα αλιεύματα μειώθηκαν γιατί εφαρμόζονται τα τεχνικά μέτρα. Αναφέρει συνεπώς ότι αυτό το επιστημονικό μοντέλο δεν είναι κατάλληλο.

26. Η εκπρόσωπος της OCEANA παίρνει τον λόγο για να θυμίσει ότι τα επιστημονικά όργανα είναι το σημείο αναφοράς. Κατά συνέπεια θεωρεί ότι η πιο σωστή στιγμή για να τεθούν αυτά τα θέματα θα ήταν κατά την διάρκεια της ετήσιας συνάντησης του SAC , όπου πήρε μέρος η εκπρόσωπος του HGK.

27. Ο εκπρόσωπος της IFSUA που πήρε μέρος στην συνάντηση του SAC μαζί με την εκπρόσωπο της HGK, παίρνει τον λόγο διευκρινίζοντας ότι αυτά τα θέματα δεν μπορούσαν να τεθούν κατά την

διάρκεια της συνάντησης του SAC από την στιγμή που δεν είχαν συζητηθεί προηγουμένως και με άλλα μέλη του MEDAC.

28. Η εκπρόσωπος της HGK διευκρινίζει ότι το SAC θα πρέπει να συναντηθεί και πάλι με το STECF, μόνο για την Αδριατική και ότι το υπουργείο της Κροατίας θα το φιλοξενήσει. Διευκρινίζει επίσης ότι ως παρατηρητής του MEDAC δεν είχε την δυνατότητα να πάρει τον λόγο. Προτείνει μετά να σταλεί μία επίσημη επιστολή ως MEDAC στο STECF όπου θα υπενθυμίζεται ότι το MEDAC όπως και το STECF είναι συμβουλευτικά όργανα για την ΕΕ η οποία έχει εμπειρία στον συγκεκριμένο τομέα αλλά δεν έχει ποτέ την ευκαιρία για μία άμεση αντιπαράθεση.

29. Ο εκπρόσωπος του WWF Constantini, θυμίζει ότι όταν το STECF και η GEAM συναντηθούν, το MEDAC μπορεί να ζητήσει να πάρει μέρος ως παρατηρητής. Η ΕΕ δεν μπορεί να δηλώσει ότι ένα απόθεμα αντιμετωπίζει δυσκολίες αν υπάρχει υψηλή αξία της βιομάζας. Για τα μικρά πελαγικά, το SAC και το STECF δεν έχουν την ίδια άποψη, συνεπώς αυτή την στιγμή η κατάσταση είναι συγκεχυμένη.

30. Ο συντονιστής ζητάει από τους παριστάμενους να δηλώσουν αν συμφωνούν με την αποστολή της επιστολής που πρότεινε η εκπρόσωπος της Κροατίας.

31. Ο Πρόεδρος θυμίζει ότι οι δύο επιστημονικές επιτροπές εφαρμόζουν δύο μοντέλα και δεν τίθενται θέματα οικολογικού χαρακτήρα. Θεωρεί συνεπώς ότι δεν θα είχε νόημα να σταλεί μια επιστολή τέτοιου τύπου από την άποψη της διαχείρισης γιατί το σύστημα είναι αναελαστικό. Ακόμη και οι ερευνητές γνωρίζουν ότι το μοντέλο δεν είναι τέλειο. Πιστεύει όμως ότι επειδή το MEDAC είναι ένα συμβουλευτικό συμβούλιο δε μπορεί να εναντιωθεί στα μοντέλα που εφαρμόζονται. Πρόκειται για μία συζήτηση της επιστημονικής κοινότητας και μολονότι τον βρίσκουν σύμφωνο οι αμφιβολίες που εξέφρασε η οργάνωση HGK, πιστεύει ότι θα πρέπει να ξεκινήσει μία συζήτηση στα πλαίσια της επιστημονικής κοινότητας. Το βασικό πρόβλημα είναι η έλλειψη μίας διαχειριστικής πρότασης στην πρόταση Κανονισμού της ΕΕ για τα ΜΑΡ για τα μικρά πελαγικά. Καθορίζονται μόνον οι στόχοι και η δυνατότητα εφαρμογής έκτακτων μέτρων όπως της κατ' εξουσιοδότηση πράξης, ενώ το MEDAC έχει προβλέψει διαχειριστικά μέτρα. Ο Πρόεδρος αναφέρει ότι ο αλιευτικός κλάδος στην Ιταλία από κοινού με την EUROPECHE προσπαθούν να θέσουν το θέμα υπόψη των ευρωβουλευτών. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι αν η πρόταση Κανονισμού εγκριθεί ως έχει, θα υπάρχει κίνδυνος να προτείνει η ΕΕ, ΤΑC. Προτείνει συνεπώς να σταλεί η επιστολή στα αρμόδια επιστημονικά ινστιτούτα που εκπροσωπούνται στο SAC, προκειμένου να ξεκινήσει μία συζήτηση.

32. Μετά από μία εκτενή συζήτηση μεταξύ των συμμετεχόντων σχετικά με την σκοπιμότητα του να σταλεί αυτή η κοινοποίηση στην ΕΕ, αποφασίζεται να σταλεί μία επιστολή στην ΕΕ και στα επιστημονικά ινστιτούτα της Ιταλίας, Κροατίας και Σλοβενίας αλλά και στο SAC και το STECF.

33. Οι οργανώσεις Legambiente e OCEANA ανακοινώνουν ότι θα εκφράσουν επιφυλάξεις επί του κειμένου.
34. Ο συντονιστής ενημερώνει τους συμμετέχοντες ότι σε ότι αφορά την πρόταση για τα Πολυετή Διαχειριστικά Προγράμματα (MAP) στην Αδριατική, έχει εκφραστεί μία πολύ ενδιαφέρουσα γνωμοδότηση από την CESE στην οποία τονίζεται ο κρίσιμος χαρακτήρας της πρότασης και κυρίως η έλλειψη αξιολόγησης των κοινωνικο -οικονομικών επιπτώσεων.
35. Ο εκπρόσωπος της ΕΤΕ παρεμβαίνει προκειμένου να αναφέρει ότι το CESE απορρίπτει καθ' ολοκληρία τα MAP λόγω του ότι δεν λαμβάνει υπόψη του την άποψη του MEDAC, γιατί δεν είναι μία κοινωνικο- οικονομική μελέτη , γιατί λείπουν προβλέψεις για κοινωνικο - οικονομικές αποζημιώσεις και γιατί τα TAC δεν είναι εφαρμόσιμα.
36. Ο συντονιστής ενημερώνει ότι η Γραμματεία θα αποστείλει την γνωμοδότηση του CESE το συντομότερο. Η συνεδρίαση λήγει στις 13.30.

**Working Group meeting report (WG1) MAP and LO**  
**Centro Congressi Cavour**  
**6<sup>th</sup> June 2017**

Participants: see attached list

Documents attached: presentation by Krstina Mislov Jelavic

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

1. The Coordinator, Mr Ceccaroni, greeted the representatives of the Spanish, Catalan, Croatian, Italian and Greek Administrations as well as the Administration of Andalusia and thanked them for their participation. He moved on to the presentation of the Agenda, informing the participants that the HGK representative had a presentation to be included in Agenda item 7. The Agenda was approved without amendments.

2. The coordinator passed on to the Agenda item concerning the adoption of the report of WG1 MAP and LO meeting held in Malta on 27<sup>th</sup> March 2017. The report was unanimously adopted.

3. The Coordinator passed the floor to the Chair, Mr Buonfiglio who provided a briefing on the meeting organized by the Chair of PESCAMED on 19<sup>th</sup> April in Madrid. The MEDAC only participated in the first part of the meeting on the entry in force of the LO from 1<sup>st</sup> January 2019 and the Chair reported on the outcome of the Malta meeting on 27<sup>th</sup> March, focusing on practical aspects (collection points, conservation and processing of discards). He pointed out that in the eight Member States, in many areas these collection points or “stations” on land do not meet the feasibility criteria (such as those set out in the questionnaire, sent to all members, of which only four replies had been received by the MEDAC), he recalled that without a proposal by the MEDAC, the landing obligation would include all demersal species, he therefore invited all members to respond to the questionnaire. The Chair then explained that the MEDAC was trying to identify areas in which the implementation of the LO would be difficult if not impossible, so as to propose *de minimis* exemption pursuant to Article 15 paragraph 5. C point II. In those areas, the level of unfeasibility would make the related costs too high. He further reported that the directors of the different Administrations had taken note of the concerns surrounding the implementation of the LO and the main issue was that the realisation of these collection points could encourage the development of a market for undersized products, thwarting the main objective of the measure (not capturing any undersized specimens), therefore, if the capture of undersized products were eliminated, no station would be practicable.

4. The coordinator, Mr Ceccaroni, thanked the Chair for the report and reiterated his gratitude to the associations which had submitted the completed questionnaire: CRPMEM Corse, FBCP, Legacoop fishing and CNPMEN, in particular M. Peronne of (CRPMEM Corse) because he had sent a very detailed document clearly highlighting the disproportionate costs of handling undersized fishery products. He expressed the hope that the other replies would be submitted before the end of the summer, in order to send the proposal for an

opinion to the EC in good time. He asked if anyone wanted to highlight difficulties encountered in compiling the questionnaire.

5. The representative of CRPMEM Corse took the floor, on behalf of the CRPMEM Paca as well, to point out that they share the same problems and that the specific nature of small-scale fisheries requires flexibility and discretion, as it is impossible to compare the Mediterranean to other seas; *ad hoc* measures are needed that are differentiated according to the area, concrete proposals must therefore be made based on the structure of the area in question.

6. The Coordinator agreed that the EC was often pressed to level out the specific nature of the different seas. He asked the Administrations present that are part of the PESCAMED group, whether there were any updates.

7. The representative of the Spanish Administration informed the participants that the PESCAMED group had reached an agreement between SP, IT and FR, which would seek to extend the discards plan for small pelagic species with the same species for the western Mediterranean. In addition, where demersal species are concerned, exemption has been requested for the species *Nephrops norvegicus* which has a high survival rate, by sending a report of the MINOUW project in which high survival is justified; the STECF opinion is expected. Lastly, it was decided that the scope of implementation would be extended to the two mullet species *Mullus surmuletus* and *Mullus barbatus*, in the hope that gradual application for demersals species would continue.

8. The representative of the Italian Administration confirmed that the primary concern had been to extend the status quo for small pelagic species for another three years and that the delegated act on the small pelagics discards plan would not be modified.

9. The representative of Għaqda apologised for the absence of the representative of the Maltese Administration and pointed out that there were not large quantities of discards in Malta and that purse seine fisheries target mackerel which are used as a feed for tuna breeding activities.

10. The Coordinator recalled that the Basic Regulation includes the possibility of using undersized specimens for purposes other than direct human consumption, including aquaculture feed: the important point is registering this in the logbook.

11. The WWF representative added that this part of the catch must be registered as landed, not only registered in the logbook, otherwise they would be considered as IUUs.

12. The representative of OCEANA thanked the Administrations for the results achieved with PESCAMED, however she pointed out that the proposal was based once again on *de minimis* rather than on strategies.

13. The Coordinator recalled that Delegated Reg. 1392/2014 had a three-year term which was drawing to a conclusion (31<sup>st</sup> December 2017): at the Malta meeting it arose that the EC would appear to be planning to extend the current discards management plan, otherwise another proposal would already have been

prepared, suggesting different *de minimis* percentages. He asked the meeting participants to give their views on the application of this Regulation and on registration of landings and discards.

14. The Federcoopesca representative confirmed that there were significant difficulties in Italy and that in the North Adriatic there had been some problems linked to the declarations and the codes, fishers were afraid of making mistakes and being sanctioned, which would mean both a negative financial impact and points on their fishing license which could risk ineligibility for FEAMP aid. Where non-human use of discards was concerned, the only processing activities were carried out in Chioggia (fish meal), he was not aware of any other uses, cosmetics or anything else, nor did he know whether there were different uses in the other Member States, as listed in reg. 1380/2013.

15. The WWF representative recalled that the anchovy and sardine stocks in the Adriatic had been in very poor conditions for the last three years and that results of the landing obligation were unknown, these data were not present in stock assessments, which only include catch data. He informed the meeting that, in the framework of the MINOUW project, it could be observed that fishers had continued their activities as in the past, there had been no major changes nor indications of the effectiveness of the discards plan for small pelagic species.

16. The Coordinator recalled that, since 2014, there were also the Management Plans (with a reduction in fishing days etc), from which results were expected; should there not be positive results for the resource then the only result would be a negative one: a decrease in the number of fishing enterprises.

17. The WWF representative reminded the meeting that in the GFCM SAC Ljubljana meeting report it emerged that the stock was still in a critical situation.

18. The representative of CRPMEM Corse suggested that this was a pedagogical problem, Anglo-Saxon rules had been imposed, which do not take into account the specific nature of the Mediterranean basin: in the northern seas nine species are caught compared to 45 in the Mediterranean. Calculations show that discards management on board its vessels would cost about 35/cents per kg. He underlined the need to consider pollution, a very important factor which is bypassed too often.

19. The representative of Federcoopesca said he was tired of always hearing the same things about the producers, he expressed his dismay and stated that the situation observed at sea never corresponded to what was reported by researchers, the data collection should be more rapid and homogeneous, one factor noted as an example was the reduction in the size of species caught in recent years according to landing data.

20. The WWF representative pointed out that he had not requested a further reduction in fishing effort, however it was crucial that the administrations manage the LO properly, because if it is poorly managed it could create problems where fishing effort is concerned. In relation to the technique known as *slipping* in purse seine fisheries, some results of the MINOUW project would be available for presentation in October at the next MEDAC meetings.

21. The PEPMA representative reiterated that there were numerous problems which had been echoed during all the meetings: pollution and disproportionate costs for the many landing points and the construction of



collection/storage points, the fears expressed about *de minimis*, but no reply on these matters had yet been received from the EC. She further mentioned that there were differences between each country, of which seasonality was one, but the EC did not seem to consider these aspects.

22. The representative of CNPMM said that where demersal fisheries were concerned, *de minimis* exemption covered the undersized specimens caught, while in purse seine fisheries *slipping* was practiced.

23. The WWF representative recalled that, according to the proposal for technical measures, *slipping* may no longer be permitted.

24. The representative of IFSUA confirmed that, during the GFCM SAC meeting, it had been highlighted that stocks in GSAs 17 and 18 had dwindled below the biological safety limits (sardine and anchovy) while in GSA 7 anchovy stocks were finished.

25. The HGK representative presented slides on the MAP, noting that it was very important to share the problems arising from these results as they would be fundamental for the future. With regard to annual catch data on sardines since 1975, the trend remained constant for many years but more recently one kilogram contained more specimens than in the past, proposals had been put forward for spatial/temporal closures and GFCM measures were also being implemented. However, neither the STECF nor the SAC reported that total biomass grew from 2007 to 2015, going from 200 000 to 500 000 tonnes in the last five years. The meeting was also informed that biomass reported by producers had also increased (from 120 000 to 180 000 tonnes). A similar situation was reported for anchovies, the number of pieces per kilogram (individual size) had decreased, the scientific community expressed fears and were working on measures that were accepted. She pointed out that the reproductive biomass was lower but the environmental conditions had improved and the survival rate had increased, the state of the stocks therefore depends on the environmental conditions. She further stated that the environmental conditions were currently positive and therefore it was necessary to follow an ecosystem approach and ensure the survival of the fishing communities. In a concluding slide, she provided various scenarios (slide 9), including the application of TACs and the implementation of spatial/temporal closures in Croatia and Italy. She stated that fishers had verified the benefits of these measures and although they often navigated in different areas, they were finally noticing the results and were satisfied. She therefore suggested that this proposal could be taken into consideration, because the application of a TAC system would destroy both the fishes and the species. She concluded by putting some questions to the MEDAC and the EC: specifically, she asked whether anchovy stocks were unpredictable or if sampling levels were inadequate; she also argued that the established reference points were unrealistic, since zooplankton quantities were unattainable, moreover, one of the variables in current stock estimates was annual catch quantities, but in recent years catches had decreased because technical measures were being applied. She therefore argued that this scientific model was inadequate.

26. The Oceana representative took the floor to recall that the scientific bodies were the benchmark and therefore the correct venue to ask these questions should have been the GFCM SAC annual session, at which the HGK representative was present.

27. The representative of IFSUA, who attended the SAC meeting with the HGK representative, replied that it had not been possible to raise these issues at the SAC meeting, since they had not been shared with the other members of the MEDAC.

28. The HGK representative pointed out that the SAC would meet with the STECF again, this time on issues concerning the Adriatic Sea, and that the Croatian Ministry would host this meeting, further specifying that as an observer the MEDAC did not have the opportunity to speak. She then proposed sending an official MEDAC letter to the STECF, recalling that the MEDAC, just like the STECF, was an advisory body for the EC, with experience in the field but which never had the opportunity for direct discussion.

29. The WWF representative, Costantini, reminded the meeting that, when the STECF and the GFCM meet, the MEDAC may ask to participate as an observer; moreover, the EC cannot define a stock as being in difficulty if the biomass values are high, where small pelagics are concerned, the SAC and the STECF do not hold the same opinion, so the situation is unclear at present.

30. The Coordinator asked the participants whether they agreed on the idea of sending a letter, as proposed by the Croatian representative.

31. The Chair reminded the meeting that the two scientific committees applied models, rather than asking questions of an ecological nature, he therefore considered that sending a letter such as the one proposed would not be logical in the framework of the management plan, because the system was rigid; he said that the researchers were aware that the model was imperfect, but MEDAC as an advisory council, was not in a position to go against the models applied. Although the Chair expressed his agreement with the doubts voiced by the HGK representative, he said that this was a debate for the scientific community, which should be encouraged. The main problem he noted was the lack of a management proposal in the EC's proposed regulation for the MAP for small pelagics, as it stands, only targets are defined with the possibility of applying emergency measures as a delegated act, while the MEDAC envisaged management measures. The Chair informed the meeting that the Italian fisheries sector, together with Europêche, was trying to attract the attention of European Parliament members. He concluded by noting that, if the proposed regulation were to be approved as it stands, they would run the risk of the EC applying TACs. He therefore suggested sending a letter to the competent scientific institutes, which have a place within the SAC, in order to open the debate.

32. After a long debate on whether or not to send this communication, it was decided to send a letter to the EC and relevant scientific institutes in Italy, Croatia and Slovenia, as well as to the SAC and STECF.

33. Legambiente and OCEANA expressed their reservations on the text.

34. The Coordinator informed the participants that, where the proposed MAP regulation for the Adriatic was concerned, the EESC had expressed a very interesting opinion, highlighting the critical issues within the proposal, the first of which was the lack of an assessment of its socio-economic effects.

35. The ETF representative intervened to say that the EESC had rejected the MAP entirely because it did not take the MEDAC opinion into consideration, and because there was no socio-economic analysis, as well as due to the lack of socio-economic compensation and because TACs would not be applicable.

36. The coordinator informed the participants that the Secretariat would shortly distribute the EESC opinion; the meeting ended at 13.30.



Ref.:269/2017

Roma, el 7 de noviembre de 2017

**Acta del Grupo de Trabajo (GT1) SOBRE LOS MAP & LO**  
**Centro de Congresos Cavour**  
**6 de junio de 2017**

Asistentes: ver listado anexo

Documentos anexos: Presentación de Krstina Mislov Jelavic

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

1. El coordinador Ceccaroni da la bienvenida y agradece la participación de las Administraciones española, catalana, croata, italiana y griega, así como de Andalucía. Ilustra el orden del día señalando que en el punto 7 se incluirá la presentación de la representante de HGK. El odd es aprobado sin modificaciones.
2. Seguidamente pasa a tratar el punto del odd que prevé la aprobación del acta de la reunión del GT1 MAP y LO celebrada en Malta el 17 de marzo de 2017. El acta es aprobada por unanimidad.
3. El coordinador cede la palabra al presidente Buonfiglio para que pueda proporcionar informaciones acerca de los contenidos de la reunión organizada en Madrid el 19 de abril por el Presidente de PESCAMED. El MEDAC asistió solo a la primera parte del encuentro, centrada en la entrada en vigor de la LO desde el 1 de enero de 2019. El Presidente informó acerca de la reunión celebrada en Malta el 27 de marzo, centrándose en los aspectos prácticos (estaciones de recogida, conservación y elaboración de los descartes). Destacó como en muchas zonas de los 8 EM las estaciones en tierra no sean viables (por falta de elementos de factibilidad como los planteados por el formulario enviado por el MEDAC a todos los socios y aprovecha para señalar que, hasta el momento, se han recibido solo 4 cumplimentados: recuerda que, sin una propuesta del MEDAC, la obligación de desembarque afectará a todas las especies demersales, por lo que anima a todos los miembros a proceder a su cumplimentación). El Presidente explicó que el MEDAC está tratando de identificar las zonas en las que la aplicación de la LO sería difícil o incluso imposible, proponiendo en estos caso la exención *de minimis* según el art. 15, párrafo 5, letra c, punto II. De hecho en estas áreas la falta de elementos de factibilidad determinaría un incremento excesivo de los costes. Los Directores de las diversas Administraciones tomaron nota de las dudas sobre la implementación efectiva de la LO y de la preocupación principal, es decir de que la realización de estas estaciones podría fomentar el mercado de juveniles, frustrando el objetivo principal del tamaño (no capturar ejemplares por debajo de la talla mínima): si se consiguiera prevenir la captura de juveniles, ninguna estación tendría razón de ser.
4. El coordinador Ceccaroni expresa su agradecimiento por las informaciones proporcionadas por el Presidente, así como por el envío de los formularios cumplimentados por CRPMEM Corse, FBCP, Legacoop Pesca y CNPMEN, y en particular por M. Peronne (CRPMEM Corse), quien remitió un documento muy detallado destacando bien los costes desproporcionados del tratamiento de los juveniles. Espera recibir otras respuestas a lo largo del verano, para poder enviar la propuesta de dictamen a la CE con tiempo suficiente. Pregunta si alguien ha encontrado dificultades en rellenar el cuestionario.
5. El representante de CRPMEM Corse toma la palabra también en nombre de CRPMEM Paca para precisar que comparten los mismos problemas y que la peculiaridad de la pesca artesanal requiere flexibilidad y

discrecionalidad, puesto que el Mediterráneo no puede compararse con otros mares y hacen falta medidas específicas diferenciadas por zonas, propuestas concretas basadas en la estructura del territorio.

6. El coordinador está de acuerdo en que, a menudo, la CE tiende a equiparar la especificidad de los mares. Pregunta a las Administraciones presentes, y que integran el grupo PESCAMED, si disponen de noticias actualizadas al respecto.

7. La representante de la Administración española informa que el grupo PESCAMED ha alcanzado un acuerdo entre ES, IT y FR para pedir una prórroga del plan de descartes para los pequeños pelágicos con las mismas especies en el Mediterráneo occidental. Además para los demersales se ha pedido la exención para las cigalas, en consideración de su alta tasa de supervivencia fundamentada en un informe del proyecto MINOUW: al respecto se espera el dictamen del CCTEP. Finalmente se decidió ampliar el ámbito de acción para los salmonetes de fango y de roca, y se espera que se mantenga la aplicación gradual para los demersales.

8. El representante de la Administración italiana confirma que la primera preocupación ha sido la extensión del estado actual de los pequeños pelágicos para otros 3 años y que el acto delegado relativo al plan de descartes no se modificará.

9. El representante de Għaqda pide perdón por la ausencia de la Administración maltesa. Señala que en Malta los descartes no son muchos y que las caballas capturadas por la pesca con redes de arrastre se utilizan como pienso para la cría de los atunes.

10. El coordinador recuerda que el Reglamento base prevé la posibilidad del uso humano indirecto de los juveniles, incluso como pienso para la acuicultura, lo importante es su registración en el diario de pesca.

11. El representante de WWF añade que no solo deben de registrarse en el diario de pesca, sino también como desembarque, porque en caso contrario se considerarían INDNR.

12. La representante de OCEANA expresa su agradecimiento a las Administraciones por los resultados de PESCAMED, sin embargo destaca como la propuesta se base otra vez en el *de minimis* en vez que en estrategias.

13. El coordinador recuerda que el Reg. Delegado 1392/2014 tiene una duración de 3 años y que está llegando a su conclusión (31 dic 2017): según las informaciones recabadas en la reunión de Malta, la CE parece orientarse hacia una prórroga del plan de gestión de los descartes vigente, en caso contrario debería haberse preparado otra propuesta de dictamen sugiriendo otros porcentajes de *de minimis*. Pide el punto de vista de todos sobre la aplicación del reglamento y el registro de desembarques y descartes.

14. Según el representante de Federcoopescas Italia experimenta grandes dificultades. En el Adriático Norte se detectan incomodidades en las declaraciones y en los códigos. Los pescadores temen de equivocarse y ser sancionados, con recaídas económicas y en los puntos de las licencias, y consiguiente exclusión de las ayudas del FEMP. Para el uso no humano, la única experiencia de transformación en harina de pescado es la de Chioggia. No tiene constancia de otros empleos, en el sector cosmético u otros, y no sabe si en otros Estados Miembros se utilizan en otras de las formas previstas por el reg. 1380/2013.

15. El representante de WWF recuerda las pesimas condiciones de anchoas y sardinas registradas en los últimos tres años en el Adriático. No se conocen los resultados de la LO, puesto que las evaluaciones de las poblaciones no incluyen estos datos, sino exclusivamente los relativos a las capturas. El proyecto MINOUW

ha destacado como los pescadores hayan seguido faenando como antes, sin grandes variaciones ni eficacia del plan de descarte para los pequeños pelágicos.

16. El coordinador recuerda que a partir de 2014 se han puesto en marcha planes de gestión (con reducción de los días de pesca, etc.) de los que se esperan resultados. Si no se registraran efectos positivos para el recurso, el único resultado obtenido sería negativo: la reducción del número de empresas dedicadas a la pesca.

18. El representante de WWF recuerda que el informe del SAC de Liubliana destaca todavía la criticidad del estado de la población.

19. El representante de CRPMEM Corse opina que el problema es pedagógico: a los pescadores se les han impuesto normas anglosajonas, que prescinden de la especificidad local, puesto que en los mares del norte se pescan 9 especies frente a las 45 del Mediterráneo. Según los cálculos realizados, la gestión de los descartes en sus buques tendrá un coste de cerca de 35 cent/kg. Además hay que tener en cuenta el problema de la contaminación, factor muy importante que a menudo se descuida.

20. El representante de Federcoopescas lamenta oír siempre los mismos comentarios sobre los productores. Expresa su desconcierto por la falta de correspondencia entre lo que observan en el mar y las conclusiones de los investigadores: es necesario contar más rápidamente con datos homogéneos, porque por ejemplo los datos de los desembarques de los últimos años evidencian una reducción de la talla del pescado.

21. El representante de WWF precisa que no ha solicitado una ulterior reducción del esfuerzo pesquero, sino una gestión de la LO por parte de las Administraciones, porque una mala gestión podría afectar negativamente al mismo esfuerzo pesquero. En cuanto a la técnica del *slipping*, hay datos sobre las redes de cerco con jareta procedentes del proyecto MINOUW que serán presentados durante las reuniones del MEDAC previstas para el mes de octubre.

22. La representante de PEPMA reitera que los problemas son numerosos y no todos se mencionan a lo largo de las reuniones: la contaminación, los costes desproporcionados vinculados con los puntos de desembarque y la creación de estructuras, los temores manifestados acerca del *de minimis*... y la CE todavía no ha proporcionado ninguna respuesta. Destaca además como cada País tenga sus peculiaridades, como la estacionalidad, de las que la CE no parece tener cuenta.

23. La representante del CNPMM afirma que para el arrastre los juveniles están incluidos en el *de minimis*, mientras que para las redes de cerco con jareta se practica el *slipping*.

24. El representante de WWF recuerda que, sobre la base de la propuesta de Reglamento sobre medidas técnicas, el *slipping* podría no ser ya permitido.

25. El representante de IFSUA confirma que en la reunión del SAC se ha destacado como las poblaciones de anchoas y sardinas de las GSAs 17 y 18 ya están fuera de los límites biológicos de seguridad, mientras que en la GSA 7 la anchoa se ha agotado.

26. La representante de HGK presenta unas transparencias sobre el MAP destacando la necesidad de compartir algunas problemáticas acerca de estos resultados que son esenciales para el futuro. En cuanto a los datos sobre las capturas anuales de las sardinas desde 1975, señala que durante muchos años la tendencia se ha mantenido constante, sin embargo en los últimos años ha crecido la cantidad de ejemplares por kg. Se han planteado varias propuestas de vedas espacio-temporales y además se están implementando las

medidas de la GCPM. Pero ni el CCTEP ni el SAC destacan el incremento de la biomasa total entre 2007 y 2015, y en los últimos 5 años se ha pasado de 200.000 a 500.000 toneladas. También ha crecido la biomasa de los reproductores (de 120 mil a 180 mil). Para la anchoa se ha observado una situación análoga con una reducción del tamaño. Los científicos han expresado sus temores y se está trabajando sobre la base de estos datos que han sido aceptados. Precisa que la biomasa de los reproductores es inferior, pero las condiciones medioambientales han mejorado y la tasa de supervivencia ha crecido, y esto significa que el estado de la población depende de las condiciones medioambientales. Opina que en este momento estas condiciones son buena, por lo que habría que adoptar un enfoque ecosistémico para garantizar la supervivencia de los pescadores. En una transparencia conclusiva (n. 9) se plantean escenarios diferentes, entre ellos la aplicación de TAC y la implementación de vedas espacio-temporales en Italia y en Croacia. Afirma que los pescadores han podido comprobar los beneficios de estas medidas, y aunque a menudo tengan que navegar en zonas diferentes, finalmente se ven los resultados y están satisfechos. Sugiere por lo tanto la evaluación de esta propuesta, porque con la aplicación de los TAC se perjudican a los pescadores y a las especies. Concluye formulando una serie de preguntas para el MEDAC y la CE, y en particular se pregunta si la población de las anchoas es imprevisible o si el muestreo no es adecuado. Afirma que los *reference points* planteados se alejan demasiado de la realidad, porque las cantidades de zooplancton son inalcanzables, y que para las estimaciones actuales de las poblaciones una de las variables es la captura anual, pero en los últimos años las capturas se han reducido porque se están aplicando las medidas técnicas. De todo ello se consigue que el modelo científico es inadecuado.

30. La representante de Oceana toma la palabra para recordar que los organismos científicos son el punto de referencia, por lo tanto la sede correcta para plantear estos interrogantes hubiese sido la reunión anual del SAC, a la que la representante de HGK tuvo ocasión de asistir.

32. El representante de IFSUA, que asistió a la reunión del SAC junto con la representante de HGK, contesta precisando que estos interrogantes no se hubiesen podido plantear a lo largo de dicha reunión porque antes había que compartirlos con los demás miembros del MEDAC.

33. La representante de HGK precisa que el SAC tendrá que reunirse otra vez con el CCTEP solo para el Adriático y que el Ministerio croata acogerá el encuentro. Además, en calidad de observador, el MEDAC no tuvo la posibilidad de tomar la palabra. Propone enviar una carta oficial al CCTEP recordando que el MEDAC también es un órgano consultivo para la CE y que, aun contando con experiencia en campo, no tiene nunca la oportunidad de una confrontación directa.

34. El representante de WWF, Costantini, recuerda que, cuando el CCTEP y la CGPM se encuentran, el MEDAC puede asistir como observador y que la CE no puede definir una población en dificultad si el valor de la biomasa es elevado. Para los pequeños pelágicos el SAC y el CCTEP no comparten la misma opinión y la situación de momento no está clara.

35. El coordinador pregunta a los asistentes si están de acuerdo con el envío de la carta.

36. El Presidente recuerda que ambos comités científicos aplican modelos y no se plantean cuestiones ecológicas, por lo tanto opina que el envío de una carta de este tipo no tendría sentido desde el punto de vista gestional, porque el sistema es rígido. Los investigadores saben que el modelo no es perfecto, pero no cree que el MEDAC, siendo un consejo consultivo, pueda oponerse a los modelos aplicados. Aunque comparta las dudas expresadas por la representante de HGK, considera que el debate debe de levantarse dentro de la comunidad científica. El problema principal es que en la propuesta de reglamento de la CE sobre MAP para los pequeños pelágicos falta una propuesta de gestión: se definen exclusivamente unos objetivos

y la posibilidad de aplicar medidas de emergencia como acto delegado, mientras que el MEDAC ha previsto medidas de gestión. El Presidente hace notar que, junto con Europêche, el sector italiano está intentando llamar la atención de los eurodiputados. Concluye afirmando que, si la propuesta de reglamento se aprobará tal y como está, se correrá el riesgo de que la CE proponga los TAC. Propone por lo tanto enviar una carta a los institutos científicos competentes del SAC para abrir un debate.

37. Tras debatir largamente acerca de la oportunidad de enviar dicha comunicación a la CE, se decide remitir una carta a la CE, a los institutos científicos competentes de Italia, Croacia y Eslovenia, así como al SAC y al CCTEP.

38. Legambiente y OCEANA comunican que expresarán sus reservas sobre el texto.

39. El coordinador comunica que el CESE ha elaborado un dictamen muy interesante sobre la propuesta de reglamento MAP Adriático, en el que destaca las criticidades de la propuesta, a partir de la ausencia de una evaluación de los efectos socio-económicos.

40. El representante de ETF interviene para decir que el CESE no aprueba el MAP porque no tiene en cuenta el dictamen del MEDAC, porque faltan el análisis socio-económico y las formas de compensación, y porque los TAC no son aplicables.

41. El coordinador comunica que pronto la Secretaría procederá a transmitir el dictamen del CESE y cierra la sesión de trabajo a las 13.30h.

---



**Rapport du Groupe de Travail (GT1) MAP et LO  
Centro Congressi Cavour  
6 juin 2017**

Participants: liste ci-jointe

Document ci-joints: Présentation de M.me Krstina Mislov Jelavic

Coordinateur: M. Gian Ludovico Ceccaroni

1. Le coordinateur M. Ceccaroni donne la bienvenue et remercie les représentants des Administrations espagnole, catalane, croate, italienne et grecque et de l'Andalousie pour leur participation et passe à la présentation de l'o.d.j. en informant les participants que le représentant de HGK à une présentation pour le point 7. L'o.d.j. est approuvé sans modification.

2. Le coordinateur aborde tout de suite le point de l'o.d.j. qui prévoit l'adoption du rapport du GT1 MAP et LO de la réunion de Malte du 27 mars 2017. Le rapport est adopté à l'unanimité.

3. Le coordinateur donne la parole au Président Buonfiglio qui présente un briefing de la réunion organisée par le Président de PESCAMED le 19 avril à Madrid. Le MEDAC n'a participé qu'à la première partie de la réunion concernant l'entrée en vigueur de la LO depuis le 1er janvier 2019 et le Président a rendu compte des résultats de la réunion de Malte du 27 mars portant sur les aspects pratiques (stations de collecte, de conservation et de traitement des rejets). Il a souligné que dans ces 8 EM, ces stations de collecte à terre dans de nombreuses régions n'ont pas d'éléments de faisabilité (comme ceux indiqués dans le questionnaire envoyé à tous, même si le MEDAC n'a reçu que 4 réponses) et il rappelle que sans une proposition du MEDAC, l'obligation de débarquement couvrira toutes les espèces démersales, invitent donc tous les membres à répondre au questionnaire. Le Président a expliqué que le MEDAC essaie d'identifier les zones dans lesquelles la mise en œuvre de la LO serait difficile sinon impossible et que pour celles-ci on proposera l'exemption de minimis prévue à l'article 15, paragraphe 5. Lettre c point II. Dans ces zones, en fait, le manque d'éléments de faisabilité rendrait les coûts trop élevés. Il déclare que les Directeurs des différentes Administrations ont pris note des préoccupations concernant la mise en œuvre effective de la LO et de la préoccupation principale à savoir, que la réalisation de ces stations pourrait développer le marché du produit en dessous de la taille minimale, ce qui ne permet pas d'atteindre l'objectif principal de la mesure (éliminer les captures des poissons en dessous de la taille minimale), par conséquent si on arrivera à éliminer ces captures, aucune station ne serait viable.

4. Le coordinateur M. Ceccaroni remercie le Président pour le rapport et remercie ceux qui ont envoyé le questionnaire rempli, à savoir CRPMEM Corse, FBCP, Legacoop pesca et CNPMEN, notamment M. Peronne (CRPMEM Corse) parce qu'il a envoyé un document très détaillé et qui montré parfaitement les coûts disproportionnés de l'*handling* des captures en dessous de la taille minimale. Il espère recevoir les autres réponses d'ici l'été pour envoyer la proposition d'avis à la CE en temps utile. Il demande si quelqu'un veut souligner certaines difficultés dans la compilation du questionnaire

5. Le représentant du CRPMEM Corse prend également la parole au nom du CRPMEM Paca pour préciser qu'ils partagent les mêmes problèmes et que la nature spécifique de la pêche artisanale nécessite une souplesse et une discrétion, des mesures ad hoc, différenciées par zone, car il est impossible de comparer la Méditerranée aux autres mers et donc des propositions concrètes doivent être faites en fonction de la structure du territoire.

6. Le coordinateur convient que la CE est souvent amenée à comparer la spécificité des mers. Il demande également aux Administrations présentes qui font partie du groupe PESCAMED, s'il y a des mises à jour à ce propos

7. La représentante de l'Administration espagnole informe les participants que le groupe PESCAMED a conclu un accord entre SP, IT et FR, qui demandera d'étendre le plan des rejets pour les petites espèces pélagiques avec les mêmes espèces pour la Méditerranée occidentale. En outre, pour ce qui concerne les espèces démersales, l'exemption pour les langoustines pour le taux de survie élevé a été demandée sur la base d'un rapport du projet MINOUW dans lequel une survie élevée est justifiée: pour cette raison, on attend l'avis du CSTEP. Enfin, il a été décidé d'étendre la sphère de mise en œuvre pour les rougets-barbets ainsi que pour les rougets de roche et on espère que l'application progressive pour les démersaux poursuivra.

8. Le représentant de l'Administration italienne confirme que la première préoccupation était d'étendre le statu quo des petits pélagiques pour 3 ans supplémentaires et que l'acte délégué sur le plan de rejets pour les petits pélagiques ne sera pas modifié.

9. Le représentant de Ghaqda s'excuse pour l'absence du représentant de l'Administration maltaise et souligne que Malte n'a pas beaucoup de rejets et que dans la pêche à la senne, on capture des maquereaux qui sont utilisés comme aliment pour les exploitation d'engraissement des thons.

10. Le coordinateur rappelle que le Règlement de base prévoit la possibilité d'utiliser des captures en dessous de la taille minimale pour une utilisation directe non humaine, y compris en tant que aliment pour les animaux d'aquaculture: l'important est l'enregistrement dans le journal de bord.

11. Le représentant du WWF ajoute qu'ils doivent être enregistrés dans le journal de bord, mais aussi comme produit débarqué, sinon ces captures seraient considérées comme des captures illicites.

12. La représentante d'OCEANA remercie les Administrations pour les résultats au sein de PESCAMED, mais elle souligne que la proposition repose à nouveau sur le *de minimis* plutôt que sur des stratégies.

13. Le coordinateur rappelle que le Règlement délégué 1392/2014 a une durée de trois ans et qu'il arrive à sa conclusion (31 décembre 2017): depuis ce qu'on a appris lors de la réunion de Malte, la CE semble avoir pour objectif de prolonger le plan de gestion des rejets actuellement en vigueur, sinon, il aurait déjà fallu préparer une autre proposition suggérant d'autres pourcentages *de minimis*. Il demande une table ronde sur l'application du présent règlement et sur l'enregistrement des débarquements et des rejets.

14. Le représentant de Federcoopescpa déclare qu'il y a de grandes difficultés en Italie et que, dans l'Adriatique du Nord, il y a des inconvénients dans les déclarations, dans les codes et les pêcheurs ont peur de commettre

des erreurs et d'être sanctionnés, ayant ainsi un impact à la fois financier mais également sur les points dans la licence risquant par conséquent de ne pas pouvoir bénéficier de l'aide FEAMP. Pour l'usage non humain, la seule expérience de transformation du poisson est celle de Chioggia, il ne pense pas qu'il existe d'autres utilisations, cosmétiques par exemple et il ne sait pas s'il existe d'autres utilisations dans les autres États membres, conformément au Règ. 1380/2013.

15. Le représentant du WWF rappelle que le stock d'anchois et de sardines dans l'Adriatique a été en mauvais état pendant les trois dernières années et que le résultat des LO n'est pas connu, ces données ne sont pas prises en considération dans les évaluations des stocks, car on ne considère que les captures. Il déclare que dans le projet MINOUW, on a vu que les pêcheurs ont continué à pêcher comme toujours, on n'enregistre pas de changements majeurs et d'efficacité du plan des rejets pour les petits pélagiques.

16. Le coordinateur rappelle qu'à partir de 2014, il y a eu également des Plans de Gestion (avec réduction des jours de pêche, etc.) pour lesquels on attend des résultats et s'il n'y a pas de résultats positifs pour la ressource, alors le seul résultat serait négatif, à savoir la diminution du nombre d'entreprises de pêche.

18. Le représentant du WWF rappelle que, dans le rapport du SAC de Ljubljana, il ressort que l'état des stocks est toujours dans une situation critique.

19. Le représentant du CRPMEM Corse affirme qu'il s'agit d'un problème pédagogique, des règles anglosaxonnes ont été imposées aux pêcheurs, qui ne tiennent pas compte de la spécificité, car dans les mers du Nord, on pêche 9 espèces contre les 45 espèces en Méditerranée, il déclare que d'après une estimation faite, la gestion du rejet coûtera environ 35 / cents par kg sur ses bateaux. En outre, il faut considérer la pollution, ce qui est un facteur très important et trop souvent pas considéré.

20. Le représentant de Federcoopescap exprime sa consternation en disant que ce qu'ils remarquent dans la mer ne correspond jamais à ce qui est déclaré par les chercheurs, il faut plus de rapidité et d'homogénéité de la collecte des données parce que, par exemple, dans les données de débarquement de ces dernières années, il y a une réduction de la taille de la capture.

21. Le représentant du WWF précise qu'il n'a pas demandé une réduction supplémentaire de l'effort de pêche, mais les Administrations doivent gérer les LO, car s'elles sont mal gérées, cela pourrait créer des problèmes dans l'effort de pêche. En ce qui concerne la technique de glissement, dans la senne, il y aura des résultats dans le projet MINOUW qui sera présenté en octobre lors des prochaines réunions MEDAC.

22. La représentante de PEPMA réitère que les problèmes sont nombreux et sont mentionnés dans toutes les réunions, la pollution et les coûts disproportionnés pour les nombreux points de débarquement et la création de structures, les craintes exprimées sur les minimis, mais que la CE n'a pas encore fourni de réponse. Elle souligne également que chaque pays a des différences et que la saisonnalité est l'une d'entre elles, mais la CE ne semble pas considérer ces aspects.

23. La représentante du CNPMEM déclare qu'en ce qui concerne le chalut, les captures en dessous de la taille minimale sont dans le de minimis, tandis que la senne coulissante est utilisée pour la pratique du glissement.

24. Le représentant du WWF rappelle que, selon la proposition de mesures techniques, la technique de glissement ne peut plus être autorisée.

25. Le représentant de l'IFSUA confirme que, lors de la réunion du SAC, il a été noté que les stocks dans les GSA 17 et 18 sont en dehors des limites de sécurité biologique (sardines et anchois), pour la GSA 7 par contre le stock d'anchois est épuisé.

26. La représentante de HGK présente des diapositives sur le MAP, déclarant qu'il est très important de partager certaines de ces questions qui sont fondamentales pour l'avenir. En ce qui concerne les données sur les captures annuelles de sardines depuis 1975, pendant de nombreuses années la tendance a été la même, alors que ces dernières années on pêche plus de pièces par kg, il y a des propositions pour des fermetures spatio-temporelles et d'ailleurs on est en train d'appliquer les mesures de la CGMP. Cependant, ni le CSTEP ni le SAC ne déclarent que la biomasse totale a augmenté de 2007 à 2015 et est passée de 200 000 tonnes à 500 000 au cours des 5 dernières années. Elle annonce également que la biomasse des producteurs a également augmenté (de 120 000 à 180 000). Il existe également une situation similaire pour les anchois, le nombre de pièces par kilogramme a diminué, les scientifiques expriment leurs craintes et on travaille sur ces mesures qui ont été acceptées. Elle souligne que la biomasse des reproducteurs est plus petite, mais les conditions environnementales se sont améliorées et le taux de survie a augmenté, par conséquent l'état du stock dépend des conditions environnementales. Elle croit qu'il existe de bonnes conditions environnementales en ce moment et qu'il faut donc adopter une approche écosystémique et assurer la survie des pêcheurs. Dans une diapositive de clôture, plusieurs scénarios (diapositive 9) sont signalés, y compris l'application des TAC et la mise en place de fermetures spatio-temporelles en Croatie et en Italie. Elle déclare que les pêcheurs ont pu vérifier les avantages de ces mesures et souvent ils ont dû naviguer vers différentes zones, mais enfin ils ont vu les résultats et ils sont satisfaits, elle suggère donc l'examen de cette proposition, car avec l'application de TAC on va détruire les pêcheurs ainsi que l'espèce. Enfin, elle conclut en posant quelques questions pour le MEDAC et la CE, en particulier en demandant si le stock d'anchois est imprévisible ou si l'échantillonnage est inadéquat. Elle précise également que les points de référence ne sont pas réalistes puisque la quantité de zooplanctons est impossible à atteindre et que pour les estimations actuelles des stocks, l'une des variables est la capture annuelle, mais ces dernières années, les captures ont diminué parce qu'on applique les mesures techniques. Elle affirme donc qu'il est évident que ce modèle scientifique n'est pas adéquat.

30. La représentante d'Oceana prend la parole pour rappeler que les organismes scientifiques représentent le point de référence et elle croit donc que le lieu approprié pour poser ces questions aurait dû être la réunion annuelle du SAC, à laquelle le représentant de HGK a participé.

32. Le représentant de l'IFSUA, qui a assisté à la réunion du SAC avec la représentante de HGK, répond que ces questions ne pouvaient pas être posées lors de la réunion du SAC, car elles n'ont pas été partagées avec les autres membres du MEDAC.

33. La représentante de HGK déclare que le SAC doit se réunir de nouveau avec le CSTEP uniquement pour l'Adriatique et que le Ministère croate l'accueillera et elle précise qu'en tant qu'observateur, le MEDAC n'a pas eu l'occasion de prendre la parole. Elle propose ensuite d'envoyer une lettre officielle en tant que MEDAC

au CSTEP, rappelant que le MEDAC, tout comme le CSTEP, est un organe consultatif pour la CE, qui dispose d'une expérience sur le terrain, mais n'a jamais la possibilité de confrontation directe .

34. Le représentant du WWF, M. Costantini, rappelle que, lorsque le CSECF et la CGPM se réunissent, le MEDAC peut demander de participer en tant qu'observateur et que la CE ne peut pas définir un stock en difficulté si la valeur de la biomasse est élevée. Pour les petits pélagiques, le SAC et le CSTEP ne partagent pas le même avis, alors, à ce moment-là, la situation est embrouillée.

35. Le coordinateur demande aux participants s'ils acceptent la lettre proposée par la représentante croate.

36. Le Président rappelle que les deux comités scientifiques appliquent des modèles, ils ne posent pas de questions de nature écologique, il estime donc que l'envoi d'une telle lettre n'aurait aucun sens au niveau de la gestion, car le système est rigide et les chercheurs eux-mêmes sont conscients du fait que le modèle n'est pas parfait, mais il ne pense pas que le MEDAC, en tant que conseil consultatif, peut mettre en cause les modèles appliqués. C'est un débat de la communauté scientifique et, bien qu'il partage les doutes exprimés par la représentante de HGK, il estime que le débat devrait être suscité au sein de la communauté scientifique. Le problème principal est l'absence dans la proposition de la CE pour un MAP pour les petits pélagiques, d'une proposition de gestion, définissant uniquement les objectifs et la possibilité d'appliquer des mesures d'urgence en tant qu'acte délégué, alors que le MEDAC a envisagé des mesures de gestion. Le Président souligne que le secteur italien avec Europêche essaie d'attirer l'attention des parlementaires européens. Il conclut en disant que si le projet de règlement est approuvé tel qu'il est, on court le risque que la CE puisse proposer des TAC. Il propose donc d'envoyer la lettre aux instituts scientifiques compétents, qui siègent au SAC pour ouvrir un débat.

37. Après un long débat entre les différents participants sur l'opportunité d'envoyer cette communication à la CE, il a été décidé d'envoyer une lettre à la CE et aux instituts scientifiques de l'Italie, la Croatie et la Slovénie, ainsi qu'au SAC et au CSTEP.

38. Legambiente et OCEANA précisent qu'ils exprimeront des réserves sur le texte.

39. Le coordinateur informe les participants que sur le règlement MAP Adriatique proposé, le CESE a émis un avis très intéressant qui met en évidence les aspects critiques de la proposition, notamment l'absence d'évaluation des effets socio-économiques.

40. Le représentant de l'ETF prend la parole pour dire que le CESE rejette totalement le MAP car il ne tient pas compte de l'avis du MEDAC, parce qu'il y a aucune étude socio-économique, ni de formes de compensations socio-économiques et d'ailleurs parce que les TAC ne sont pas applicables.

41. Le coordinateur a informé que le Secrétariat transmettra l'avis du CESE et la réunion se termine à 13,30.